



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

06/02/2015

In data 26 gennaio 2015 è stata organizzata dal Dipartimento di Economia Aziendale cui afferisce il Corso di Studio Magistrale in Economia e Management una riunione al fine di consultare le organizzazioni rappresentative delle professioni e della produzione di beni e servizi sulle modifiche all'ordinamento del corso.

Alla riunione hanno preso parte :

Prof. Giuseppe Mauro in qualità di Presidente della Commissione rapporti con il territorio del Dipartimento di Economia Aziendale;

Dott. Teodoro Ivano Calabrese in qualità di rappresentante del Polo Inoltra;

Dott. Donatantonio De Falcis in qualità di rappresentante del Polo Agire Agroalimentare;

Dott. Massimo D'Onofrio in qualità di rappresentante dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Chieti ;

Dott. Enrico Giaquinto in qualità di rappresentante del Polo Chimico Farmaceutico Capitanik;

Dott. Claudia Pelagatti in qualità di rappresentante di Confindustria Pescara;

Dott. Maurizio Tambascia in qualità di rappresentante dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Pescara;

Dott. Alessandro Rasetta in qualità di consulente aziendale;

Prof. Francesco De Luca in qualità di componente della Commissione Territorio del Dipartimento di Economia Aziendale ;

Prof. Gianluca Antonucci in qualità di componente della Commissione Territorio del Dipartimento di Economia Aziendale ;

Prof. Antonio Gitto in qualità di componente della Commissione Territorio del Dipartimento di Economia Aziendale;

Prof. Armando Della Porta in qualità di referente del Comitato di indirizzo del Corso di Studio magistrale in Economia e Management;

Prof. Massimo Sargiacomo in qualità di Presidente del Corso di Studio triennale in Economia e Management;

Prof.ssa Michelina Venditti in qualità di Presidente del Corso di Studio magistrale in Economia e Management.

Nella riunione sono state presentate dal Presidente del Corso di studio magistrale in Economia e Management le modifiche all'ordinamento del corso. La professoressa Venditti ha illustrato gli obiettivi formativi, l'articolazione, gli sbocchi professionali del corso e le modifiche relative agli inserimenti del settore scientifico disciplinare SECS/P06 - Economia Applicata - tra le Attività Caratterizzanti e del settore scientifico disciplinare M-PSI/05 Psicologia Sociale - tra le Attività Affini e Integrative, settori di rilievo anche per l'acquisizione di competenze trasversali e soft-skills. Sono state, inoltre, presentate le modifiche all'ordinamento che permetteranno agli studenti di svolgere un tirocinio formativo di 12 CFU, da effettuarsi sia nel mondo delle professioni che in quello delle aziende pubbliche e private, nell'ottica di un percorso formativo più professionalizzante e di avvicinamento al mondo del lavoro. Resta ferma la possibilità per gli studenti di limitare il tirocinio formativo a 6 CFU, maturando i crediti residui (6 CFU) previsti per le Ulteriori attività formative, optando per le Ulteriori conoscenze linguistiche, così come di seguito specificato:

Ulteriori conoscenze linguistiche: CFU min. 0 - CFU max. 6;

Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro: CFU min. 6 - CFU max. 12.

Si avvia un ampio dibattito con la partecipazione dei presenti. Intervengono in particolare il Dott. Tambascia e il Dott.

Giaquinto. Il Dott. Tambascia sottolinea come l'incontro sia importante al fine di rafforzare i rapporti già avviati tra il Corso di Studio afferente al Dipartimento di Economia Aziendale e il mondo professionale. Il Dott. Tambascia conclude l'intervento ribadendo che maggiori interazioni tra Dipartimento e Ordini Professionali, basati sui rapporti già stabiliti in passato, potranno essere ulteriormente sviluppati in un prossimo futuro, a partire dalla possibilità di interagire nella formulazione del Regolamento Didattico del Corso di Studio. Il Dott. Giaquinto esprime un vivo apprezzamento per il richiamo ai soft-skill e sottolinea come un altro aspetto significativo, sia nella formazione generale ma soprattutto in momenti formativi quali il tirocinio, sia rappresentato dall'importanza di focalizzare l'attenzione dello studente sui meccanismi di funzionamento aziendale. Egli sottolinea anche l'importanza per gli studenti di approfondire lo studio di una lingua straniera e apprezza la presenza di insegnamenti erogati in lingua inglese nel corso di studio. A conclusione degli interventi, la prof.ssa Venditti invita il Comitato di indirizzo ad esprimere un parere su quanto proposto. Il Comitato, a seguito di ampio esame, esprime, all'unanimità, parere positivo.

21/03/2016

In data 12 marzo 2015 è stata organizzata dal Dipartimento di Economia Aziendale cui afferisce il Corso di Studio Magistrale in Economia e Management una riunione al fine di consultare le organizzazioni rappresentative delle professioni e della produzione di beni e servizi sulle modifiche all'ordinamento del corso.

Alla riunione hanno preso parte :

Prof. Giuseppe Mauro in qualità di Presidente della Commissione rapporti con il territorio del Dipartimento di Economia Aziendale;

Prof. Massimo Sargiacomo in qualità di Presidente del Corso di Studio triennale in Economia e Management;

Prof.ssa Michelina Venditti in qualità di Presidente del Corso di Studio magistrale in Economia e Management.

Dott. Di Paolo, in qualità di rappresentante del Polo Inoltra;

Dott. Claudia Pelagatti in qualità di rappresentante di Confindustria Pescara;

Dott. Maurizio Tambascia in qualità di rappresentante dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Pescara;

Prof. Armando Della Porta in qualità di referente del Comitato di indirizzo del Corso di Studio magistrale in Economia e Management;

Dott.ssa VALENTINI ILARIA in qualità di referente del POLO INNOVAZIONE ARTIGIANATO ARTISTICO E DI PREGIO.

La seduta è stata convocata proprio allo scopo di discutere delle innovazioni più importanti che si intende apportare ai percorsi formativi magistrali. Si tratta di modifiche che assumono ad oggi un mero valore di proposta e che dovranno poi essere discusse ed approvate dai competenti organi, ovvero dai consigli di corso e dal consiglio di dipartimento. Il Comitato di Indirizzo, in tal senso, apre il giro di consultazioni.

Il Prof. Della Porta passa la parola alla Prof.ssa Venditti, invitandola a presentare i cambiamenti previsti per la laurea magistrale.

La Prof.ssa Venditti ringrazia i presenti e passa ad illustrare le novità.

La principale novità riguarda l'eliminazione del percorso EMAP Economia e management delle amministrazioni pubbliche e la sua sostituzione con il percorso DACA Direzione Amministrativa, Controllo e Consulenza Aziendale. Si tratta di una modifica importante tesa a rendere il corso di laurea magistrale ancora più attrattivo. Il percorso DACA è stato previsto per venire incontro in modo più preciso alle richieste provenienti dal mondo delle imprese e delle professioni, ovvero di formare studenti con maggiori competenze in materia di controllo di gestione e di consulenza aziendale.

Il corso di laurea magistrale, in altri termini, vuole contribuire a svecchiare la figura del dottore commercialista che viene comunemente identificato come un esperto di contabilità, di dichiarazioni dei redditi, ecc.. In realtà pur riconoscendo come fondamentali le conoscenze legate alla contabilità, al bilancio e alla dichiarazione dei redditi si avverte l'esigenza, tra le altre, di connotare in chiave ancora più professionalizzante tale figura.

Non a caso il corso di laurea magistrale si articola in tre percorsi distinti. Il primo percorso (AF) in Amministrazione e Finanza ha l'obiettivo di formare laureati con elevate competenze tecniche con particolare riferimento alle aree finanza e amministrazione.

Il secondo percorso (DACA) ha l'obiettivo di formare laureati con elevate competenze tecniche in materia di controllo di gestione, di consulenza, di analisi e valutazione della performance aziendale, ecc..

Il percorso Management, infine, ha l'obiettivo di formare laureati con elevate competenze in materia di gestione dei processi di innovazione, di internazionalizzazione e di marketing.

Come appare evidente si tratta di tre percorsi che mirano a formare tre profili differenti: tutti e tre di elevato valore. La Prof.ssa Venditti mostra ai presenti il quadro completo degli insegnamenti e ne commenta analiticamente i contenuti e le peculiarità. Sottolinea, inoltre, la presenza di insegnamenti in lingua inglese, l'organizzazione in quadrimestri (term) e non in semestri, la presenza di 6 cfu in tirocini. Terminata la presentazione, la Prof.ssa Venditti chiede ai presenti un feedback su quanto esposto.

Prende la parola il Dott. Tambascia, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Pescara, il quale concorda con quanto esposto finora e avanza alcuni suggerimenti. In particolare sottolinea l'esigenza di affinare conoscenze e competenze in merito alla redazione di piani finanziari. In tempi di crisi e di razionamento del credito, la capacità di sviluppare piani finanziari dotati di credibilità nei confronti delle banche, di nuovi soci ecc. è fondamentale. I commercialisti cosiddetti tradizionali non hanno

tali competenze. Un ulteriore suggerimento riguarda il potenziamento delle conoscenze in materia fiscale ed in particolare sugli strumenti deflattivi del contenzioso tributario. L'aumentato peso della contrattazione con il fisco in fase di contenzioso rende urgente la conoscenza di un quadro organico degli strumenti disponibili onde evitare errori.

La Dott.ssa Valentini, del Polo di Innovazione dell'Artigianato Artistico e di Pregio, concorda in pieno con quanto esposto dai Presidenti dei Corsi di Laurea e chiede di poter avere al più presto la documentazione completa dei nuovi percorsi di studio.

Allo stesso modo la Dott.ssa Pelagatti di Confindustria Pescara trova molto interessanti e stimolanti i cambiamenti proposti e ne chiede la documentazione allo scopo di diffonderla all'interno di Confindustria.

La Prof.ssa Venditti prende atto delle indicazioni e dei suggerimenti forniti dai partecipanti alla riunione, ringraziando i presenti e li rassicura che, dopo l'approvazione da parte degli organi competenti, il materiale definitivo sarà immediatamente disponibile.

Alle ore 12.30 la seduta ha termine.

In data 18 marzo 2016 è stata organizzata dal Dipartimento di Economia Aziendale cui afferisce il Corso di Studio Magistrale in Economia e Management una riunione al fine di consultare le organizzazioni rappresentative delle professioni e della produzione di beni e servizi sulle modifiche all'ordinamento del corso.

Alla riunione hanno preso parte:

Prof. Francesco De Luca, in qualità di Presidente del Corso di Studio magistrale in Economia e Management.

Prof. Armando Della Porta, in qualità di referente del Comitato di indirizzo del Corso di Studio magistrale in Economia e Management;

Prof. Lorenzo Lucianetti, Docente del Corso di Studio Magistrale in Economia e Management;

Prof. Michele Borgia, in qualità di membro della Commissione Rapporti con il Territorio.

Prof. Gianluca Antonucci, in qualità di membro della Commissione Rapporti con il Territorio.

Dott. Calabrese per Confindustria Pescara-Chieti.

Il Prof. Della Porta passa la parola al Prof. De Luca, Presidente del Corso di Laurea Magistrale.

Il Prof. De Luca ringrazia i presenti e passa ad illustrare le novità del percorso.

Prima di descrivere le novità del percorso di laurea magistrale previste per il prossimo anno accademico, il Prof. De Luca tiene a sottolineare come le modifiche siano state fatte anche a seguito di feedback ottenuti dal Comitato di Indirizzo negli incontri precedenti. Tra questi il più importante che ha avuto immediato accoglimento è stato quello di creare uno specifico indirizzo in tema di professione e consulenza aziendale. La denominazione esatta è Professione e Consulenza Aziendale che modifica in parte la precedente denominazione DACA Direzione Amministrativa Controllo e Consulenza Aziendale. L'intento è quello di venire incontro in modo mirato alle richieste provenienti dal mondo delle imprese e delle professioni, che sono poi quelle di formare studenti con maggiori competenze in materia di controllo di gestione e di consulenza aziendale. Gli altri due percorsi hanno le seguenti denominazioni Amministrazione, Finanza Aziendale e Controllo e Management. Tutti e tre i percorsi mirano a formare profili differenti ad alto potenziale in relazione a quanto richiesto dal mondo del lavoro. Si conferma la divisione degli insegnamenti in tre term e la presenza di insegnamenti in lingua inglese. Nel presentare il quadro complessivo il Prof. De Luca elenca, tra gli altri, l'inserimento degli insegnamenti Procedure concorsuali e reati societari, Sistemi di controllo e valutazione della performance, Management delle Reti d'impresa, International Accounting and Financial reporting (in inglese), Crisi di impresa e strategie di risanamento, Strategia Aziendale, Economia della concorrenza e Antitrust, ecc.. Ampio spazio è dato alla formazione attraverso l'utilizzo di stage, laboratori e tirocini formativi. Numerosi sono, infine, gli esami (Soft Skill Empowerment, Contabilità Informatizzata per le Imprese, Diritto tributario avanzato, Crisi di impresa e strategie di risanamento, Imprese e Piani Finanziari) che sono stati inseriti e/o modificati nei contenuti su segnalazione del Comitato di Indirizzo negli incontri di consultazione svoltisi l'anno scorso.

Interviene il Dott. Calabrese che esprime un parere favorevole all'impostazione del complessivo percorso e suggerisce di dare maggiore spazio alle tematiche relative al controllo interno dopo l'approvazione della L. 231 e a quelle della certificazione della qualità, non tanto negli aspetti descrittivi quanto negli aspetti strategici. Si tratta ad evidenza non solo di meri adempimenti burocratici ma di vere e proprie leve per migliorare la competitività delle imprese. Il Dott. Calabrese accoglie con molto favore l'inserimento di insegnamenti in lingua inglese.

Il Prof. De Luca ringrazia il Dott. Calabrese per i preziosi suggerimenti che senz'altro troveranno accoglimento come argomenti specifici all'interno delle discipline già inserite nel percorso di studio. A tale proposito il Prof. De Luca rimarca l'importanza degli incontri seminariali professionalizzanti con esponenti qualificati del mondo delle imprese e delle professioni rinnovando la disponibilità del Corso di Studio ad organizzarli. Allo stesso tempo esorta i medesimi ad essere parte attiva nei confronti dell'università avanzando proposte e suggerendo temi di interesse comune.

Dottore commercialista**funzione in un contesto di lavoro:**

Il Dottore commercialista è un esperto in tutta la complessa materia fiscale, tributaria e giuridica delle aziende. Si tratta di una professione regolamentata che richiede una preventiva abilitazione. Il Dottore commercialista svolge delle attività molto diversificate, che si possono così sintetizzare: a) amministrazione e liquidazione di aziende e singoli beni; b) perizie e consulenze tecniche; c) ispezioni e revisioni amministrative; d) indagini e verifica sull'attendibilità di bilanci, conti e documenti contabili delle imprese. Egli è inoltre insieme al notaio una delle prime figure di riferimento alla quale il giovane che si vuole mettere in proprio si rivolge per dare un assetto fiscalmente e giuridicamente corretto alla propria nuova attività. In questo caso, molto spesso, il Commercialista funge anche da consulente all'aspirante neo-imprenditore sulle possibilità o meno di successo della nuova micro impresa.

competenze associate alla funzione:

Il Dottore commercialista deve avere un'aggiornata conoscenza di tutta la materia economico-aziendale, giuridica, fiscale ed amministrativa. Deve avere competenze in materia di bilancio di esercizio, gestione straordinaria, finanza e valutazione aziendale, dichiarazione dei redditi e materia tributaria, crisi di impresa e procedure fallimentari. Risulta molto utile per questa figura sia la conoscenza della lingua inglese, che la capacità d'uso dei programmi informatici, relativi alla contabilità tributaria e fiscale, data la tendenza ad una maggiore uniformità delle procedure contabili a livello europeo ed internazionale.

sbocchi occupazionali:

Il percorso di carriera del Dottore commercialista dipende molto dalle sue capacità di aggiornarsi continuamente in materia fiscale e tributaria, migliorando le competenze acquisite per poter avere un numero maggiore di clienti, individuati sia nelle persone fisiche che nelle persone giuridiche, vale a dire sia singoli individui che aziende. Dottore commercialista è un libero professionista che può esercitare all'interno di un proprio studio professionale o in uno studio associato con altri esperti. Il Dottore commercialista può anche scegliere di lavorare in azienda come interno, ovvero come consulente esterno.

Responsabile del bilancio**funzione in un contesto di lavoro:**

Il Responsabile del bilancio è colui che si occupa di predisporre, organizzare e presentare il documento ufficiale sull'andamento economico dell'azienda sia all'interno che agli organi esterni preposti al controllo. Le principali attività del Responsabile del bilancio sono: a) l'elaborazione e la redazione del bilancio annuale dell'azienda; b) la raccolta di tutti i dati contabili e il loro inserimento nelle diverse ripartizioni del bilancio; c) la compilazione dei bilanci infrannuali, per verificare eventuali anomalie gestionali e scostamenti dalle previsioni; d) l'adozione dei criteri contabili comuni imposti dalle norme U.E. (Unione Europea), secondo gli IAS (International Accounting Standard).

competenze associate alla funzione:

Il Responsabile del bilancio deve avere conoscenze e competenze in materia di contabilità generale, bilancio di esercizio ai sensi della normativa del codice civile (classificazione, schemi, valutazioni, nota integrativa, ecc.) integrata con i principi contabili nazionali e internazionali; analisi di bilancio; bilanci straordinari; bilancio consolidato; rendiconto finanziario; budget. È opportuna la buona conoscenza della lingua inglese e la capacità di utilizzare fogli di calcolo e software di contabilità.

sbocchi occupazionali:

Per diventare Responsabile del Bilancio si parte generalmente dalla posizione di Addetto alla contabilità, fino ad arrivare al Responsabile del Bilancio consolidato per raggruppamenti di imprese, sia a livello nazionale che internazionale. Le possibilità di mobilità aziendale per questa figura sono molto buone e possono accrescere notevolmente la sua professionalità. Un altro classico percorso di carriera del neo laureato è quello di entrare a far

parte, come collaboratore o consulente esterno, in qualità di Certificatore di bilancio o Nelle organizzazioni medio-grandi un dipendente aziendale, collocato all'interno del settore amministrativo, mentre nelle piccole imprese ricopre funzioni di Responsabile e può operare anche come consulente esterno.

Responsabile della contabilità generale e industriale

funzione in un contesto di lavoro:

Il Responsabile della contabilità generale e industriale è colui che si occupa del coordinamento e della supervisione del lavoro amministrativo-contabile in un'azienda. Di solito viene identificato con il Direttore Amministrativo. L'insieme dei compiti del Responsabile alla contabilità possono essere così sintetizzati: a) predisposizione delle procedure amministrative, contabili e fiscali; b) predisposizione del Bilancio d'esercizio nel rispetto delle norme contabili, civilistiche e fiscali; c) applicazione delle norme legislative e contrattuali per il personale, in materia di lavoro, fiscale, previdenziale e assistenziale; d) applicazione dei principi di contabilità generale e fiscale d'impresa; e) definizione degli indirizzi amministrativo-contabili per gli addetti alla contabilità esecutiva.

competenze associate alla funzione:

Per svolgere il suo lavoro, il Responsabile della contabilità deve possedere, oltre ad una conoscenza specifica dei principi economico-contabili, la capacità di partecipare alle decisioni aziendali, controllandone la corretta e uniforme applicazione in tutti i reparti e fornendo così al management tutti i dati necessari per un'efficace analisi dei costi. In alcune aziende medio-grandi il Responsabile della contabilità a redigere un Manuale del piano dei conti, che contiene tutte le indicazioni da seguire in materia amministrativo-contabile e fiscale. Nelle aziende multinazionali, il Responsabile della contabilità effettua la raccolta telematica presso la sede centrale delle varie scritture contabili ed aggrega i dati delle altre sedi di produzione, nonché redige il bilancio consolidato, applicando gli IAS/IFRS, cioè gli standard contabili internazionali. È indispensabile, per questa figura, la capacità di utilizzare fogli elettronici, database e software gestionali come SAP (System, Applications and Product in Data Processing) e ERP (Enterprise Resource Planning). Requisito fondamentale è inoltre l'ottima padronanza della lingua inglese. Sul piano personale, il Responsabile della contabilità deve possedere abilità manageriali nella gestione delle risorse umane e nelle pubbliche relazioni, per instaurare rapporti interpersonali e collaborativi, sia all'interno dell'azienda con il proprio staff, che all'esterno con clienti e fornitori.

sbocchi occupazionali:

È una figura di quadro intermedio, che può operare non solo all'interno di un'azienda medio-grande, ma anche all'esterno, come consulente. Il percorso di carriera può svilupparsi verso l'assunzione di responsabilità di coordinamento delle varie funzioni amministrativo-contabili, fino ad arrivare alla direzione di reparto. Vista la velocità dei cambiamenti nelle tecnologie, nelle procedure e nelle strategie organizzative, si rendono necessari, per migliorare la propria posizione, aggiornamenti continui in materia di contabilità e in riorganizzazione aziendale. Questo Responsabile ha anche la possibilità di operare come consulente esterno.

Controller

funzione in un contesto di lavoro:

Il Controller (o responsabile del controllo di gestione) è colui che, in tutti i tipi di imprese e amministrazioni pubbliche, consente l'interpretazione e la valutazione dell'attività aziendale. Il Controller si occupa soprattutto di: a) analizzare la contabilità analitica; b) stendere il rapporto di gestione; c) analizzare documenti e relazioni; d) misurare le performance aziendali; e) confrontare gli obiettivi con i risultati perseguiti; f) analizzare e controllare l'andamento economico finanziario. Il Controller interviene a supporto delle diverse funzioni aziendali, al fine di consentire un reale controllo dell'attività. Si può parlare di Controller commerciale, con compiti specifici nella politica commerciale dell'azienda, e di Controller industriale, che ha la supervisione dei processi produttivi aziendali. In sintesi, il Controller è responsabile di tutte quelle attività specifiche che permettono di mantenere costante il monitoraggio della performance. Il risultato tangibile degli obiettivi raggiunti dall'azienda, fornendo al management tutti gli elementi necessari per prendere decisioni su eventuali strategie correttive.

competenze associate alla funzione:

Il Controller è un tecnico di alto livello che deve avere competenze in materia di: a) natura, funzione e sistema delle imprese; b) strutture e processi lavorativi, relativi all'organizzazione aziendale; c) metodi per effettuare le rilevazioni contabili, nonché per stendere ed analizzare il bilancio; d) tecniche per la rilevazione del fabbisogno finanziario; e) applicazioni statistiche e teorie della probabilità; f) tecniche di previsione, di controllo e di reporting. Il Controller deve essere in grado sia di impostare il piano dei conti e le procedure amministrative, in coerenza con le norme civilistiche e fiscali, sia di redigere un bilancio e di gestire il software applicativo che permette l'informatizzazione delle procedure contabili e dei modelli di controllo gestionale. Per svolgere questi compiti è sempre più richiesta la capacità di

utilizzare applicativi gestionali. Di conseguenza, è indispensabile la conoscenza della lingua inglese, dato che la

documentazione per questi nuovi sistemi di gestione viene fornita esclusivamente in questa lingua. Oltre alle numerose competenze tecniche, il Controller deve anche possedere capacità di relazioni interpersonali e attitudine al lavoro di gruppo.

sbocchi occupazionali:

La posizione di Controller è quella più elevata all'interno del servizio di Controllo di Gestione, per cui vi si può accedere anche da altre posizioni del settore amministrativo e finanziario come l'Internal auditor o il Responsabile della contabilità, avendo maturato la necessaria esperienza. Se ha un gruppo di collaboratori da gestire, può arrivare alla Direzione Amministrazione e Controllo. Un miglioramento ulteriore può essere ottenuto, diventando anche Esperto di progettazione di sistemi informativi, statistici e probabilistici. Nuove opportunità potrebbero essere anche fornite dallo svolgimento di un'attività autonoma, come Consulente per le imprese o nell'ambito delle società di auditing. Nelle aziende medio-piccole il Controller dipende dal Direttore Amministrativo ed è responsabile solo della contabilità industriale. Nelle aziende grandi, la collocazione tipica del Controller è nello staff della Direzione Generale con funzioni di grande responsabilità.

Analista finanziario di impresa

funzione in un contesto di lavoro:

L'Analista finanziario di impresa fornisce la propria valutazione su ogni decisione di carattere finanziario, che riguarda l'azienda per cui lavora. Le attività dell'Analista finanziario possono essere sintetizzate in: a) controllo della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda, fra cui l'impiego della liquidità; b) raccolta delle informazioni sul bilancio aziendale e stima dei valori mobiliari (azioni e altri titoli); c) cura dei rapporti con gli istituti di credito; d) scelta dell'asset allocation (composizione del portafoglio di valori mobiliari) e del timing (tempistica di entrata e di uscita dai mercati), in caso di aziende dotate di particolare liquidità.

competenze associate alla funzione:

Le competenze richieste ad un analista finanziario di impresa sono essenzialmente riconducibili: a) alla capacità di esaminare bilanci e andamenti finanziari, titoli, rendimenti e struttura della propria azienda, in modo da indirizzarne le attività verso le migliori opportunità di investimento possibili; b) ad un'ottima conoscenza della lingua inglese; c) alla capacità di studio e di approfondimento.

sbocchi occupazionali:

Le attività dell'Analista si svolgono prevalentemente sotto forma di lavoro dipendente, ma esistono spazi per esercitare la libera professione, in qualità di consulente finanziario al servizio delle imprese, sia pubbliche che private. Gli sviluppi di carriera dipendono dalle aziende in cui l'Analista finanziario è inserito e dalle capacità del singolo individuo. Generalmente si entra nelle aziende, in qualità di collaboratore generico, come Analista, poi si accede alla qualifica di Analista finanziario junior, successivamente si diventa Analista finanziario senior, fino ad arrivare all'Analista-Manager. Dopo una lunga esperienza presso grandi organizzazioni finanziarie, si può considerare la possibilità di lavorare autonomamente.

Internal auditor

funzione in un contesto di lavoro:

L'Internal auditor verifica attentamente il bilancio dell'impresa e controlla la situazione patrimoniale di ogni comparto aziendale, fornendo analisi, valutazioni, raccomandazioni, informazioni e consigli sulle attività prese in esame. I compiti principali di un Internal auditor sono: a) verificare l'efficacia delle procedure amministrative interne, individuando le aree di rischio; b) formulare protocolli di comportamento e direttive aziendali; c) verificare la corretta applicazione delle direttive, fornendo consulenza sulla loro implementazione; d) controllare le procedure relative alle autorizzazioni interne; e) valutare la rispondenza delle procedure e formulare eventuali correttivi. La necessità dell'internal auditing (controllo interno) nasce generalmente dalla presa d'atto, da parte del management, di inefficienze nella gestione aziendale, o anche dalla richiesta da parte di un revisore dei conti esterno, nel caso in cui sia stata rilevata l'inadeguatezza dei sistemi procedurali di registrazione e imputazione dei conti, ai fini della composizione e certificazione del bilancio. Nell'area della revisione e del controllo, la figura dell'Internal auditor tende negli ultimi anni a diventare una sorta di Responsabile dei sistemi di governo aziendale, ossia un manager in grado di valutare, sviluppare e guidare i sistemi di controllo e di gestione dell'impresa.

competenze associate alla funzione:

Per svolgere la sua attività, l'Internal auditor deve possedere non solo capacità di analisi di tipo manageriale, in grado di interpretare i processi organizzativi e gestionali, ma anche una preparazione tecnico-scientifica di livello superiore, unita ad una solida esperienza di lavoro. Questa figura deve inoltre conoscere i

sistemi informatici per l'elaborazione di dati statistici e della teoria delle probabilità, nonché per l'analisi dei rischi. Risulta ormai un prerequisito essenziale la conoscenza approfondita della lingua inglese. Dal punto di vista personale, egli deve avere doti di grande responsabilità e affidabilità.

sbocchi occupazionali:

Nelle grandi aziende, si può accedere al ruolo di Internal auditor solo dopo alcuni anni di esperienza, con funzioni di controllo di gestione o provenendo da società di auditing. Da Internal auditor junior, dopo 2 o 3 anni, si diventa IA senior, fino a raggiungere posizioni di livello dirigenziale. Il possesso della qualifica CIA offre ulteriori vantaggi nell'avanzamento di carriera. Maggiori opportunità sono infine offerte a chi sceglie la libera professione, come consulente di grandi società di revisione dei conti. L'Internal auditor, normalmente inserito all'interno della direzione amministrativa o finanziaria, oppure nella sezione della pianificazione strategica, presente nelle grandi aziende, risponde direttamente ai vertici dell'impresa. Questa figura collabora strettamente con gli amministrativi, con i servizi finanziari e legali e con gli Specialisti del bilancio, per ottenere dati e fornire indicazioni. All'esterno dell'impresa, l'Internal auditor si coordina con i Revisori dei conti per la certificazione del bilancio.

Revisore di bilancio

funzione in un contesto di lavoro:

Il Revisore di bilancio è colui che studia i bilanci delle aziende e, con una relazione finale, ne certifica l'attendibilità, a garanzia della solidità economica dell'impresa stessa. Le complesse e numerose attività del Revisore di bilancio (Certificatore di bilancio, Auditor esterno o Supervisor) possono essere così sintetizzate: a) controllo legale dei conti e dei documenti contabili, fornendo in materia una consulenza tecnica, giudiziaria, civile e penale; b) preparazione di documenti di sintesi di situazioni contabili, nonché dei bilanci periodici e di esercizio; c) analisi dei conti e dei risultati finanziari; d) revisione e organizzazione delle procedure e dei sistemi contabili; e) consulenza fiscale; f) consulenza ed assistenza di natura giuridica in materia di società; g) consulenza finanziaria per la messa a punto di piani di investimento e di finanziamento; h) gestione del portafoglio titoli e gestioni fiduciarie. In sintesi, il Revisore di bilancio mette a punto l'offerta al cliente, ne gestisce l'incarico di revisione e organizza il team di lavoro.

competenze associate alla funzione:

Revisore di bilancio deve innanzitutto padroneggiare perfettamente, oltre alle norme nazionali, europee e internazionali per la corretta gestione aziendale, ogni aspetto della struttura e della legislazione dei bilanci, comunemente rappresentati dai tre pilastri contabili, che sono lo stato patrimoniale, il conto economico e il conto finanziario. Inoltre è necessario che il Revisore abbia un'ottima capacità di lavorare su tecnologie informatiche e telematiche. Le qualità personali più importanti per svolgere queste funzioni di grande responsabilità sono: la precisione, il rigore e la riservatezza. La padronanza della lingua inglese deve essere centrata sia sui termini tecnici, sia sulla capacità di redazione del documento di certificazione.

sbocchi occupazionali:

Il Revisore del bilancio che lavora all'interno di una società ha un percorso di carriera preciso: junior (un anno di esperienza), semi-senior (due anni di esperienza), senior (quattro anni di esperienza). Raggiunto questo livello, i migliori professionisti possono venire assunti come Senior controller, Direttori amministrativi e finanziari o come Assistenti ai direttori generali. Il livello successivo è diventare partner o socio, posizione che rappresenta il vertice della carriera, con possibilità di guadagno commisurate ai profitti dell'azienda.

Consulente del lavoro

funzione in un contesto di lavoro:

Il Consulente del lavoro svolge una serie di attività connesse alla gestione del personale erogando servizi, soprattutto, per le piccole e medie imprese. Questa figura professionale può esercitare soltanto se iscritta nell'apposito albo dei Consulenti del lavoro. Il Consulente svolge i seguenti compiti: a) informazione sugli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori; b) tenuta del libro matricola, libro paga e prospetti paga; c) denuncia dei lavoratori occupati agli uffici INPS e INAIL e agli uffici del Ministero del Lavoro; d) studio e gestione dei criteri e delle modalità di retribuzione; e) selezione e formazione del personale; f) soluzione delle controversie di lavoro. Il Consulente del lavoro è, dunque, un professionista abilitato ad esercitare le attività appena descritte, ma l'esercizio della professione è comunque consentito anche agli avvocati e ai procuratori legali, ai dottori commercialisti, ai ragionieri e ai periti commerciali. Accade spesso, quindi, che questi professionisti affianchino, allo svolgimento delle loro specifiche attività, anche quelle di Consulente del lavoro.

competenze associate alla funzione:

Il Consulente deve possedere conoscenze e competenze generali di tipo giuridico-amministrativo e contabile, orientate in modo particolare ai temi del lavoro. Le competenze specifiche tecnico-professionali comprendono: a) la capacità di interpretare le norme retributive, fiscali, previdenziali e assistenziali, relative al rapporto di lavoro; b) la capacità di applicare gli adempimenti previsti per legge, nonché di fornire informazioni ai clienti. Poiché il Consulente può svolgere anche un'attività di selezione del personale, deve saper esaminare le esigenze dell'impresa, stilare un profilo e condurre un colloquio di selezione. Tra le competenze trasversali appaiono molto importanti la comunicazione interpersonale, la capacità di analisi, l'orientamento al cliente e il problem solving.

sbocchi occupazionali:

E' possibile che da posizione interna all'area della gestione delle risorse umane, l'aspirante professionista possa avviare un'attività libera come Consulente del lavoro.

Esperto in gestione delle risorse umane

funzione in un contesto di lavoro:

L'Esperto in gestione delle risorse umane svolge i seguenti compiti: contribuisce a programmare il fabbisogno di personale di cui necessita l'organizzazione, considerando i prevedibili flussi del personale in ingresso, la mobilità interna e il personale in uscita; collabora alla definizione della quantità e qualità delle risorse umane da acquisire, elaborando i profili del personale da assumere e precisando i requisiti da ricercare. Si occupa inoltre della ricerca e selezione del personale e affianca, durante i colloqui tecnico-specialistici, i responsabili delle unità organizzative, nelle quali sono previste nuove assunzioni. Si occupa delle problematiche sindacali, negoziando e pervenendo ad accordi con i rappresentanti dei lavoratori e contribuisce quindi ad elaborare e sviluppare i piani di inserimento e di accoglienza del personale. E ancora collabora a: a) mettere a punto e realizzare interventi di valutazione del potenziale, che possono riguardare sia personale in ingresso che personale già occupato; b) progettare sistemi di valutazione delle prestazioni delle persone già occupate; c) individuare le esigenze di formazione e di addestramento, attuali e future, delle risorse acquisite e di quelle già occupate, nonché progettare e sviluppare i relativi interventi; d) definire le politiche retributive; e) definire e sviluppare le iniziative collegate ai temi della salute e della sicurezza. Nelle realtà aziendali di medie dimensioni l'Esperto svolge, in tutto o in parte, i compiti descritti. Nelle grandi imprese svolge, in modo più ricorrente, compiti quali, ad esempio, la selezione del personale da inserire oppure si occupa delle relazioni sindacali, partecipando allo sviluppo degli altri obiettivi, con l'assistenza di esperti aziendali e/o di consulenti esterni.

competenze associate alla funzione:

L'Esperto deve avere una buona conoscenza generale del funzionamento delle organizzazioni aziendali, nonché delle finalità di una gestione del personale modernamente concepita e delle problematiche dell'impresa in cui si trova ad operare quali: gli orientamenti strategici, la struttura, i processi, le metodologie di miglioramento continuo. Le conoscenze specifiche e le competenze tecnico-professionali comprendono teorie, metodi, tecniche e strumenti per la gestione operativa dei processi che riguardano la funzione del personale: la selezione, la formazione, lo sviluppo, le relazioni sindacali, ecc. Occorre inoltre saper elaborare i programmi di intervento come la definizione delle risorse, dei tempi e dei costi di gestione, la verifica dell'andamento e degli scostamenti, nonché la messa a punto di eventuali azioni correttive. Importanti sono le competenze nel campo di una comunicazione efficace, quali l'ascolto attivo, l'empatia, la capacità di negoziare e di lavorare in gruppo, la capacità di porre e risolvere problemi (problem-setting e solving). Sono inoltre necessarie la conoscenza e la capacità d'uso delle tecnologie informatiche e telematiche ed un'adeguata padronanza di una lingua straniera.

sbocchi occupazionali:

Nelle aziende di medie dimensioni la mobilità orizzontale consiste nell'arricchimento della propria area di intervento professionale e, in verticale, si esaurisce nel passaggio a Direttore del personale. Nelle grandi imprese la mobilità orizzontale permette il passaggio a posizioni di tipo più specialistico mentre la mobilità verticale può prevedere il passaggio a incarichi di maggiore responsabilità, ad esempio da Esperto a Responsabile del personale di stabilimento/unità locale fino a Responsabile del personale di più unità locali e di aree geografiche più ampie.

Amministratore del personale

funzione in un contesto di lavoro:

Questa figura si occupa di tutte le attività collegate all'amministrazione del personale sia come dipendente in una realtà aziendale, che come Consulente del lavoro, dopo avere superato l'esame di Stato. L'amministratore del personale svolge i seguenti compiti: a) predisporre e gestisce la documentazione relativa al rapporto di lavoro (assunzione, trasformazione, cessazione); b) effettua le comunicazioni formalmente previste dalla normativa vigente; c) controlla, in base ai dati, l'orario di lavoro effettuato da ogni singolo dipendente, contabilizza le ferie, gli straordinari,

considerando anche le norme aziendali concernenti eventuali elasticità in entrata o in uscita; d) provvede all'elaborazione degli stipendi, producendo i cedolini-paga, e al calcolo dei relativi versamenti fiscali, sia per i periodi lavorati, che per le assenze; e) svolge annualmente le attività connesse alla chiusura della contabilità del personale, compilando modelli fiscali e registrando i dati relativi al costo globale del personale; f) gestisce l'archivio relativo alla normativa del lavoro e si occupa di stilare, in base alle richieste, report e statistiche inerenti al personale. Questa figura professionale può essere presente sia all'interno della funzione del personale negli uffici dell'amministrazione, e in tal

caso svolge il suo lavoro rapportandosi con gli altri esperti della gestione risorse umane e con la line, oppure può operare presso studi di consulenza del lavoro dove, a seconda delle richieste dei clienti, può svolgere tutti o alcuni dei compiti precedentemente indicati.

competenze associate alla funzione:

Il Tecnico deve possedere una buona conoscenza amministrativo-contabile-fiscale di base unita ai fondamenti del diritto del lavoro. Le conoscenze specifiche comprendono metodi, tecniche e strumenti connessi all'accensione, gestione e conclusione del rapporto di lavoro. Sono molto importanti anche competenze "trasversali" quali la comunicazione efficace, la capacità di lavorare in gruppo e l'analiticità. La conoscenza e la capacità d'uso a livello utente delle moderne tecnologie informatiche e telematiche, nonché la conoscenza di una lingua straniera sono considerate competenze di base necessarie. Inoltre, è indispensabile aggiornarsi costantemente sulla gestione delle problematiche amministrative collegate al rapporto di lavoro, poiché si tratta di una materia in continua evoluzione.

sbocchi occupazionali:

Le possibilità di mobilità orizzontale di questa figura sono all'interno dell'area amministrazione e contabilità. La mobilità verticale consiste nel passaggio al ruolo di Responsabile amministrativo. Al principio della carriera può essere assunto come addetto all'amministrazione. Se è in possesso di adeguata scolarità e svolge la sua attività professionale presso uno studio di consulenza, dopo un certo periodo e il superamento dell'esame di Stato, può diventare Consulente del lavoro.

Direttore commerciale

funzione in un contesto di lavoro:

Il Direttore commerciale è il responsabile dell'attuazione delle politiche commerciali dell'azienda. La funzione del Direttore commerciale è determinante in tutte le aziende, ma in particolare in quelle più orientate al mercato, alle quali, per vendere bene, non basta avere buoni prodotti, ma occorre spingerli con politiche particolarmente mirate, sia commerciali che di marketing. Tali politiche sono finalizzate a rendere visibile e disponibile il prodotto a coloro che lo possono acquistare, sostenendo il minimo dei costi, necessari a trasferirlo dal produttore al consumatore. Il ruolo del Direttore commerciale dipende da molti fattori ma, soprattutto, dalla struttura organizzativa dell'azienda: nelle realtà più piccole, a questa figura è spesso richiesto di occuparsi anche della promozione dei prodotti, dello studio dei mercati di riferimento e della definizione delle strategie commerciali. In contesti più strutturati tutte queste competenze sono affidate a soggetti diversi. È a quest'ambito che si fa prevalente riferimento in questa scheda, avvertendo tuttavia che il Direttore commerciale è una figura basilare dell'organizzazione aziendale, anche nelle sue configurazioni minime. Al pari di altri dirigenti, il Direttore commerciale ha il compito di raggiungere gli obiettivi strategici dell'impresa con le risorse finanziarie, umane e strumentali di cui dispone. In questo caso si tratta di obiettivi di natura commerciale: ad esempio entrare in un nuovo mercato regionale o nazionale, aumentare la quota di penetrazione presso una certa fascia di clienti o aprire nuovi canali di distribuzione. Il Direttore commerciale elabora i piani d'azione, con cui stabilisce come impiegare le risorse a sua disposizione, dà indicazioni operative a ciascun componente della rete commerciale, fissa i traguardi di ognuno, definendo le politiche di incentivazione della forza vendita. Deve essere poi in grado di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche per comprendere l'efficacia delle sue strategie: la valutazione delle prestazioni della struttura di vendita è un'altra attività caratteristica del Direttore, considerando che una parte importante della remunerazione è tradizionalmente legata ai risultati.

competenze associate alla funzione:

Questa figura deve possedere i requisiti per essere - al tempo stesso - un buon direttore, un venditore efficace ed un profondo conoscitore del prodotto e del mercato. Le sue peculiarità basilari sono: a) conoscenza dell'economia aziendale; b) capacità di analizzare dati, pianificare attività composite, gestire budget e valutare i risultati raggiunti; c) predisposizione al problem solving e capacità di assumere rischi e responsabilità; d) padronanza di almeno una lingua straniera, per eventuali rapporti con i mercati esteri.

sbocchi occupazionali:

A questa posizione si approda a seguito di una carriera svolta nella direzione commerciale o nel marketing. L'inquadramento contrattuale è, naturalmente, dirigenziale.

Responsabile marketing operativo

funzione in un contesto di lavoro:

Il Direttore del marketing strategico è la figura che, all'interno di un'azienda, coordina il team di esperti e di tecnici che regolano tutte le operazioni di promozione per lo sviluppo e il mantenimento sul mercato di un prodotto o di un servizio. Le indagini di mercato, svolte dallo staff interno all'azienda o da società di servizi, che raccolgono ed

elaborano su commissione le informazioni necessarie, rappresentano la materia prima del Direttore marketing: gli consentono infatti di individuare le tendenze del mercato, di analizzare i bisogni e le risposte dei consumatori, di prevedere - per quanto possibile - gli esiti di una determinata operazione commerciale. Attraverso l'analisi e la valutazione dei dati raccolti, il Direttore marketing può verificare il successo di un'iniziativa e, nell'eventualità di un insuccesso, cercare di comprendere le cause che l'hanno determinato. Il Direttore marketing programma gli obiettivi commerciali ed è responsabile della messa a punto delle strategie volte al loro raggiungimento. Per questa figura professionale sono quindi molto importanti tutte le attività di pianificazione, che lo portano a: studiare e selezionare il mercato più favorevole; analizzare le offerte della concorrenza e confezionare il proprio prodotto o servizio in modo da contrastarle efficacemente; individuare i mezzi pubblicitari e promozionali più opportuni, calcolarne i costi e definire il budget; indicare ai settori ricerca e produzione gli orientamenti da seguire per il miglioramento dei prodotti.

competenze associate alla funzione:

Il Direttore del marketing strategico deve conoscere bene il mondo della comunicazione, quello commerciale e quello produttivo, deve inoltre avere una solida cultura finanziaria, saper interpretare i mutamenti del mercato, dopo aver acquisito una conoscenza ancora più approfondita dei prodotti o dei servizi di cui si occupa. Le competenze previste per questo ruolo sono: familiarità con i metodi statistico-informatici per il trattamento dei dati; nozioni di economia politica, aziendale e di diritto commerciale; cognizioni approfondite di strategia, pianificazione, direzione ed organizzazione del marketing; ottima conoscenza di almeno una lingua straniera; solida cultura nell'ambito delle tecniche di comunicazione. Altri requisiti fondamentali che il Direttore marketing deve possedere sono: a) capacità comunicative; b) attitudine al problem solving; c) abilità nel gestire le risorse umane a propria disposizione; d) capacità negoziale, di analisi, di sintesi e di anticipazione; e) facilità di persuasione; f) attitudine al lavoro di gruppo; g) disponibilità, curiosità e volontà di mantenersi costantemente aggiornato.

sbocchi occupazionali:

Questa figura professionale è diffusa soprattutto in imprese medio-grandi. Data la crescente importanza attribuita alle strategie di comunicazione e di marketing, numerosi enti pubblici (università, ASL, ministeri, etc.) si stanno dotando di questa figura. Si perviene a questa carica dopo aver maturato esperienze significative nella medesima azienda o in aziende diverse, nel ruolo ad esempio di Responsabile del marketing operativo.

Direttore marketing strategico

funzione in un contesto di lavoro:

Il Responsabile del marketing operativo si occupa dell'attuazione e della realizzazione dei piani strategici di marketing, volti a raggiungere gli obiettivi commerciali dell'impresa per la quale lavora. Questo profilo professionale alle dirette dipendenze del Direttore del marketing strategico e conosce approfonditamente l'organizzazione e la mission aziendale, in quanto cura in prima persona l'esecuzione operativa dei piani di marketing. Le sue funzioni e le sue competenze lo pongono al centro di una fitta rete di relazioni con diversi partner e collaboratori, proprio nel cuore degli ingranaggi commerciali dell'azienda. Si tratta di una figura che occupa una posizione intermedia, dotata di discreti margini di autonomia, in quanto escogita le soluzioni operative migliori, per realizzare le strategie commerciali più proficue all'aumento degli utili dell'impresa. Attraverso l'organizzazione e la gestione di ricerche, il Responsabile del marketing operativo individua le caratteristiche del mercato ed assiste i vertici dell'azienda, impegnati nella pianificazione delle strategie, fornendo loro l'aggiornamento continuo dei dati e contribuendo alla revisione dei piani di offerta aziendali.

competenze associate alla funzione:

Il Responsabile del marketing operativo deve conoscere approfonditamente i metodi di ricerca, di rilevazione e di analisi dei dati, nonché gli aspetti organizzativi e gestionali dell'impresa in cui opera. Le competenze richieste a questa figura professionale sono: a) conoscenze significative di statistica, applicata sia alle indagini di mercato ed ai processi di campionamento, che allo studio di variabili psicologiche e sociologiche; b) padronanza delle tecniche di comunicazione; c) elevata capacità di ricercare ed organizzare informazioni; d) buona conoscenza di informatica gestionale; e) familiarità con almeno una lingua straniera. Altre caratteristiche che il Responsabile del marketing operativo deve possedere sono: a) predisposizione al lavoro di gruppo; b) capacità negoziali; c) flessibilità nella pianificazione del proprio lavoro.

sbocchi occupazionali:

Il Responsabile del marketing operativo è un professionista particolarmente richiesto. Questa figura svolge prevalentemente la propria attività all'interno di imprese che operano nei settori dell'industria e del commercio. Si tratta per lo più di aziende di medie e grandi dimensioni, in cui l'area business deve essere assistita, sostenuta ed indirizzata mediante opportune strategie di marketing. In alcuni casi, possedendo numerose competenze tecniche, il Responsabile del marketing operativo può agire anche all'interno di società di consulenza, che offrono alle

singole imprese un'assistenza qualificata e specializzata. Questa figura professionale è generalmente un quadro, che viene coordinato di solito dal Direttore dell'area marketing. In generale il ruolo di Responsabile del marketing operativo, caratterizzato in ambito aziendale anche da competenze gestionali ed organizzative, viene ricoperto dopo aver svolto altri incarichi, come ad esempio quello dell'Operatore di marketing.

QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
3. Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
4. Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
5. Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
6. Specialisti in contabilità - (2.5.1.4.1)
7. Specialisti in attività finanziarie - (2.5.1.4.3)
8. Specialisti dell'economia aziendale - (2.5.3.1.2)

QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

14/05/2015

Requisiti curriculari: ai fini dell'accesso al corso di laurea è necessario aver conseguito una laurea di primo livello o titolo straniero riconosciuto idoneo. Il regolamento didattico del corso di studi definisce ulteriori requisiti curriculari espressi in termini di CFU in specifici SSD che lo studente deve aver acquisito nel corso della sua pregressa carriera universitaria.

Adeguate preparazione personale: il regolamento didattico del corso di studi definisce le conoscenze che devono essere in possesso degli studenti per l'accesso al corso di laurea magistrale in Economia e management nonché le modalità di verifica della adeguata preparazione personale dello studente.

E' altresì richiesta la conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'Italiano.

L'accertamento di tali requisiti si svolge attraverso un formalizzato processo di verifica. In particolare, le domande di immatricolazione saranno esaminate da apposita commissione nominata dal Dipartimento di Economia Aziendale al fine di accertare l'esistenza dei suddetti requisiti, in ogni caso sulla base di quanto previsto dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

21/03/2016

L'accertamento dei requisiti di accesso si svolge attraverso un formalizzato processo di verifica. In particolare, le domande di immatricolazione saranno esaminate da apposita commissione nominata dal Dipartimento di Economia Aziendale al fine di accertare l'esistenza dei suddetti requisiti, in ogni caso sulla base di quanto previsto dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Il corso di laurea magistrale in Economia e Management ha l'obiettivo di fornire agli studenti conoscenze avanzate e competenze sia nelle principali aree funzionali aziendali (contabilità, controllo di gestione, marketing, finanza, organizzazione del lavoro, gestione strategica, comunicazione), sia rispetto alle principali dimensioni del contesto in cui le aziende si trovano ad operare (conoscenze e competenze giuridiche, macroeconomiche e quantitative). Si vuole fornire allo studente una visione articolata e integrata delle suddette aree e delle relative problematiche aziendali.

Il corso si rivolge a studenti con competenze in economia aziendale e management che intendano approfondire i temi di management, direzione amministrativa, finanza aziendale, pianificazione e controllo, e sviluppare le competenze necessarie per operare sia nelle funzioni amministrative e finanziarie di aziende industriali, commerciali, di servizi e di intermediazione finanziaria, sia nel campo delle professioni autonome e della consulenza aziendale sia, infine, nel contesto delle amministrazioni pubbliche.

Il corso di laurea si sviluppa in 6 quadrimestri (terms):

- Nei primi 5 quadrimestri vengono impartiti gli insegnamenti obbligatori e opzionali (oltre che l'insegnamento avanzato della lingua inglese) secondo i curricula cui gli studenti possono aderire (nel rispetto del regolamento del Corso di laurea) al fine di una maggiore coerenza della propria formazione rispetto a specifici sbocchi occupazionali; nell'ambito di tali insegnamenti si impiegano metodologie didattiche differenziate (lezioni frontali, esercitazioni, testimonianze aziendali, business games, project work, analisi e presentazione di casi aziendali, role playing, laboratori didattici); alcuni insegnamenti sono impartiti in lingua inglese al fine incrementare il bagaglio di competenze professionali degli allievi e di favorire l'iscrizione di studenti stranieri anche per programmi di scambio.

- Il sesto e ultimo quadrimestre è dedicato ad attività di stage, laboratoriali, seminari, testimonianze di esperti aziendali concernenti lo sviluppo di competenze e abilità relazionali (project management, simulazione di colloqui professionali, canali finalizzati al placement, project work e role playing) ed ogni altra attività utile ai fini della formazione e dell'inserimento nel mondo del lavoro e alla redazione della tesi di laurea. Sono incoraggiate esperienze di studio all'estero di durata variabile da un mese a un anno (Campus abroad, Exchange Programs, Free-Mover Semester Programs, Master CEMS-MIM, Double Degree Programs); in particolare la didattica è organizzata in modo da favorire lo svolgimento dell'intero sesto quadrimestre all'estero (non essendo previsti in tale periodo esami per insegnamenti caratterizzati e affini o integrativi).

QUADRO A4.b.1	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi		
Conoscenza e capacità di comprensione			
Capacità di applicare conoscenza e comprensione			

QUADRO A4.b.2	Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio		
Area Generica			
Conoscenza e comprensione			

Il laureato magistrale avrà acquisito conoscenze avanzate nelle discipline caratterizzanti il corso di studi, conoscenze sviluppate in forma più estesa e/o approfondita rispetto a quelle del primo ciclo.

Ciò significa che sarà in grado non solo di comprendere materiali di studio variegati e articolati in lingua italiana e inglese, ma anche di sviluppare idee originali anche in un contesto di ricerca.

In particolare il laureato in Economia e Management sarà in grado di comprendere il contesto strategico dell'impresa e le opportunità e minacce del contesto competitivo in cui le imprese (o le pubbliche amministrazioni) operano.

Questo risultato potrà essere raggiunto e verificato attraverso:

- la frequenza assidua alle attività d'aula e la partecipazione attiva alle altre forme di didattica prevista (lavori di gruppo, simulazioni, discussioni di casi);
- lo studio individuale costante e approfondito;
- il superamento delle prove di accertamento delle conoscenze.

Le conoscenze e le capacità di comprensione (soprattutto in lingua straniera) potranno essere acquisite anche attraverso un periodo di studio all'estero (facoltativo).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale sarà in grado di applicare le logiche e gli strumenti manageriali adatti a specifici problemi aziendali in modo integrato e coerente, nonché di sviluppare abilità di problem solving in situazioni nuove o non familiari.

In particolare il laureato in Economia e Management sarà in grado di formulare strategie finalizzate a creare valore, nonché di progettare, gestire e controllare sistemi aziendali.

Ciò significa che sarà in grado di selezionare gli strumenti metodologici e di analisi appropriati e di individuare le migliori soluzioni operative.

Questo risultato potrà essere raggiunto e verificato attraverso:

- la partecipazione attiva in aula e a gruppi di lavoro che prevedono le risoluzioni di casi aziendali e/o simulazioni anche attraverso l'uso di applicazioni informatiche e l'utilizzo delle lingue straniere;
- la partecipazione a seminari, workshop, business game a cui partecipano spesso anche testimonial del settore professionale di riferimento.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

MANAGEMENT DELLE RETI DI IMPRESA [url](#)

STRATEGIA AZIENDALE A [url](#)

MANAGEMENT OF INNOVATION [url](#)

BANKING AND FINANCE [url](#)

ECONOMIA DELLA CONCORRENZA STRATEGICA E ANTITRUST [url](#)

SISTEMI DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE [url](#)

STATISTICA PER LE DECISIONI AZIENDALI [url](#)

STRATEGIA AZIENDALE [url](#)

STRATEGIA AZIENDALE B [url](#)

ENTREPRENEURSHIP AND VENTURE CAPITAL [url](#)

CRISI DI IMPRESA E STRATEGIE DI RISANAMENTO [url](#)

INTERNATIONAL ACCOUNTING AND FINANCIAL REPORTING [url](#)

CONTROLLO DI GESTIONE AVANZATO [url](#)

DIRITTO FALLIMENTARE [url](#)

MERGERS, ACQUISITIONS AND BUSINESS CONSULTING [url](#)

PROJECT FINANCING [url](#)

LABORATORIO [url](#)

POLITICA ECONOMICA EUROPEA [url](#)

COMUNICAZIONE AZIENDALE [url](#)

DIRITTO DEL LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI [url](#)

MANAGEMENT DEL NON PROFIT E DELLE IMPRESE SOCIALI [url](#)

DIRITTO TRIBUTARIO AVANZATO [url](#)

DIRITTO TRIBUTARIO AVANZATO [url](#)

GESTIONI STRAORDINARIE [url](#)

PROCEDURE CONCORSUALI E REATI SOCIETARI [url](#)

REVISIONE AZIENDALE [url](#)

QUADRO A4.c	Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento
Autonomia di giudizio	<p>Il laureato magistrale avrà acquisito la capacità di integrare conoscenze, gestire la complessità e formulare giudizi anche in presenza di informazioni parziali, includendo anche riflessioni in merito alle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle competenze economico-manageriali; in particolare sarà in grado di integrare i punti di vista delle diverse funzioni aziendali.</p> <p>Questo risultato può essere raggiunto e verificato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la discussione in aula, nei gruppi di lavoro con docenti e studenti; - la partecipazione a seminari sui valori imprenditoriali e il comportamento manageriale; - il contributo personale apportato nelle verifiche del profitto; - il contributo critico dimostrato nella stesura della tesi di laurea.
Abilità comunicative	<p>Il laureato magistrale sarà in grado di comunicare problemi, idee e soluzioni relativi al contesto in cui opera in modo chiaro, corretto ed esauriente, sarà in grado di esprimersi in modo efficace rispetto ad un pubblico non specializzato di utenti e committenti e sarà in grado di dialogare con esperti in maniera coinvolgente e integrativa/generativa. In particolare il laureato magistrale in Economia e Management acquisirà l'abilità di comunicare strategie aziendali a differenti interlocutori, nonché di interagire con operatori appartenenti a diverse funzioni aziendali.</p> <p>Questo risultato sarà raggiunto e verificato attraverso la discussione di casi e la presentazione dei risultati in aula e/o nei lavori di gruppo, la presentazione in sede di accertamento delle conoscenze e attraverso eventuali periodi di studio all'estero. La stesura della tesi di laurea offre inoltre un'ulteriore opportunità di approfondimento e di verifica delle abilità comunicative sviluppate.</p>
Capacità di apprendimento	<p>Il laureato magistrale avrà acquisito capacità di apprendimento che gli permetteranno di essere autonomo nell'approfondire e sviluppare proattivamente le proprie conoscenze e competenze relative alle principali aree funzionali aziendali nell'ambito professionale. Tale capacità sarà acquisita attraverso la partecipazione all'attività didattica d'aula, in forma tradizionale e/o interattiva, lo studio individuale ed in particolare modo il lavoro di ricerca svolto per la stesura della tesi di laurea. La verifica dell'acquisizione della capacità di apprendimento è effettuata valutando la qualità dei lavori individuali o di gruppo assegnati e valutando la qualità della tesi di laurea.</p>

QUADRO A5.a	Caratteristiche della prova finale
-------------	------------------------------------

14/04/2014

La prova finale consiste nella discussione di una tesi redatta in modo personale e originale dallo studente sotto la guida di un relatore secondo le regole stabilite nel "Regolamento prova finale", approvato dal Consiglio DEA, su un tema riconducibile alle discipline che caratterizzano il curriculum dello studente. L'accertamento della capacità di selezionare i quadri teorici e gli strumenti di analisi più adeguati costituisce parte integrante della valutazione finale dello studente.

21/03/2016

La prova finale consiste nella discussione di una tesi redatta in modo personale e originale dallo studente sotto la guida di un relatore secondo le regole stabilite nel "Regolamento prova finale", approvato dal Consiglio DEA, su un tema riconducibile alle discipline che caratterizzano il curriculum dello studente. L'accertamento della capacità di selezionare i quadri teorici e gli strumenti di analisi più adeguati costituisce parte integrante della valutazione finale dello studente.



QUADRO B1.a

Descrizione del percorso di formazione

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B1.b

Descrizione dei metodi di accertamento

17/03/2015

I risultati acquisiti durante il percorso di studi potranno essere verificati grazie all'utilizzo delle seguenti attività:

- monitoraggio della frequenza alle attività d'aula e della partecipazione attiva alle altre forme di didattica in aula (lavori di gruppo, simulazioni, discussioni di casi);
- utilizzo, accanto alle tradizionali lezioni frontali ed esercitazioni, di metodologie didattiche differenziate, quali testimonianze aziendali, business games, project work, analisi e presentazione di casi aziendali, role playing e laboratori didattici, che consentiranno agli studenti di applicare praticamente gli insegnamenti teorici e di avere feedback immediati sull'impatto di determinate decisioni, strategie e politiche aziendali;
- controllo dello studio individuale, da verificare con la somministrazione di prove in itinere;
- verifica delle conoscenze acquisite che consentirà allo studente il superamento delle prove di esame;

QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www2.dea.unich.it/calendario-corso-studio-orario-delle-attivita-formative/>

QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www2.dea.unich.it/calendario-degli-esami-profitto/>

QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://www2.dea.unich.it/wp-content/uploads/2013/09/calendario-tesi-di-laurea.pdf>

QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	SECS-P/11	Anno di corso 1	BANKING AND FINANCE link	BIRINDELLI GIULIANA	PO	6	36	
2.	SECS-P/07	Anno di corso 1	CONTROLLO DI GESTIONE AVANZATO A (<i>modulo di CONTROLLO DI GESTIONE AVANZATO</i>) link	SARGIACOMO MASSIMO	PO	6	36	
3.	SECS-P/07	Anno di corso 1	CONTROLLO DI GESTIONE AVANZATO B (<i>modulo di CONTROLLO DI GESTIONE AVANZATO</i>) link	IANNI LUCA		3	18	
4.	SECS-P/07	Anno di corso 1	CRISI DI IMPRESA E STRATEGIE DI RISANAMENTO link	MIGLIORI STEFANIA	RU	6	36	
5.	IUS/04	Anno di corso 1	DIRITTO FALLIMENTARE link	MARTELLA RITA	RU	6	36	
6.	SECS-P/01	Anno di corso 1	ECONOMIA DELLA CONCORRENZA STRATEGICA E ANTITRUST link	EBOLI MARIO	PA	9	54	
7.	SECS-P/08	Anno di corso 1	ENTREPRENEURSHIP AND VENTURE CAPITAL link	MASCIARELLI FRANCESCA	RU	6	36	
8.	NN	Anno di corso 1	INGLESE AVANZATO link	DE MARCO NICOLA	PA	6	36	
9.	NN	Anno di corso 1	INGLESE AVANZATO PER IL MANAGEMENT link	D'ANGELO ADRIANA	RU	6	36	
10.	SECS-P/07	Anno di corso 1	INTERNATIONAL ACCOUNTING AND FINANCIAL REPORTING link	DE LUCA FRANCESCO	PA	9	54	
11.	SECS-P/08	Anno di corso 1	MANAGEMENT DELLE RETI DI IMPRESA link	TRESCA ROBERTA	PA	6	36	
		Anno						

12.	SECS-P/08	di corso 1	MANAGEMENT OF INNOVATION link	TRESCA ROBERTA	PA	9	18
13.	SECS-P/08	Anno di corso 1	MANAGEMENT OF INNOVATION link	CECI FEDERICA	PA	9	36
14.	SECS-P/07	Anno di corso 1	MERGERS, ACQUISITIONS AND BUSINESS CONSULTING link	GITTO ANTONIO	RU	6	36
15.	SECS-P/07	Anno di corso 1	PROJECT FINANCING link	BORGIA MICHELE SAMUELE	RU	6	36
16.	SECS-P/07	Anno di corso 1	SISTEMI DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE link	DELLA PORTA ARMANDO	RU	6	36
17.	SECS-S/01	Anno di corso 1	STATISTICA PER LE DECISIONI AZIENDALI link	DI MARZIO MARCO	PA	9	54
18.	SECS-P/07	Anno di corso 1	STRATEGIA AZIENDALE A (<i>modulo di STRATEGIA AZIENDALE</i>) link	CONSORTI AUGUSTA	PO	6	36
19.	SECS-P/07	Anno di corso 1	STRATEGIA AZIENDALE B (<i>modulo di STRATEGIA AZIENDALE</i>) link	DI BERARDINO DANIELA	RU	3	18
20.	SECS-P/10	Anno di corso 2	COMUNICAZIONE AZIENDALE link	SIMONCINI DARIO	PA	6	36
21.	IUS/07	Anno di corso 2	DIRITTO DEL LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI link			6	36
22.	IUS/12	Anno di corso 2	DIRITTO TRIBUTARIO AVANZATO link			6	36
23.	SECS-P/07	Anno di corso 2	ECONOMIA DEI GRUPPI E BILANCIO CONSOLIDATO link	ZIRUOLO ANDREA	PO	6	36
24.	SECS-P/07	Anno di corso 2	GESTIONI STRAORDINARIE link	LUCIANETTI LORENZO	PA	6	36
		Anno					

25.	NN	di corso 2	LABORATORIO link			6	36
26.	SECS-P/07	Anno di corso 2	MANAGEMENT DEL NON PROFIT E DELLE IMPRESE SOCIALI link	ANTONUCCI GIANLUCA	RU	6	36
27.	SECS-P/02	Anno di corso 2	POLITICA ECONOMICA EUROPEA link	ANTONIOLI DAVIDE	PA	6	36
28.	IUS/04	Anno di corso 2	PROCEDURE CONCORSUALI E REATI SOCIETARI link			6	36
29.	SECS-P/07	Anno di corso 2	REVISIONE AZIENDALE link	DI BERARDINO DANIELA	RU	6	36
30.	SECS-P/07	Anno di corso 2	SISTEMI DI CONTROLLO E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE link	DELLA PORTA ARMANDO	RU	6	36

QUADRO B4

Aule

Link inserito: <http://www3.unich.it/aule>

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Link inserito: <http://www3.unich.it/aule>

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B4

Sale Studio

Link inserito: <http://www3.unich.it/aule>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Sale studio

QUADRO B4

Biblioteche

Link inserito: <http://bibluda.unich.it>

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B5

Orientamento in ingresso

21/03/2016

- Orientamento in ingresso

All'interno del CdS il docente preposto all'attività di orientamento in entrata è:

Prof.ssa Ida Verna (responsabile) (ida.verna@unich.it)

Le attività poste in essere sono:

- Predisposizione del materiale per la divulgazione dell'offerta formativa del CdS;
- Coordinamento e organizzazione di incontri di presentazione agli studenti sull'offerta formativa del CdS
- Organizzazione e inserimento delle informazioni da pubblicizzare sul sito del Dipartimento in cui è inserito il CdS e sui principali social network
- Organizzazione di desk di orientamento

Il Corso di Studio fruisce dei servizi organizzati all'interno della segreteria didattica del Dipartimento di Economia Aziendale del Campus di viale Pindaro.

Link inserito: <http://www.unich.it/orientamento>

QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

21/03/2016

Orientamento e tutorato in itinere

L'orientamento in itinere fa capo ai seguenti docenti:

Prof. Fabrizia Fontana (f.fontana@unich.it)

Le attività svolte sono:

- Monitoraggio carriere degli studenti;
- Tutorship studenti per le problematiche relative al percorso curriculare;
- Aggiornamento delle informazioni da pubblicizzare sul sito del Dipartimento in cui è inserito il CdS e sui principali social network, per quanto attiene all'orientamento in itinere;
- Assistenza per lo svolgimento di periodi all'estero;
- Servizio con account dedicato (orientamento.dea@unich.it) al quale gli studenti possono rivolgersi per chiedere aiuto o semplicemente dei chiarimenti o indicazioni in ordine alla carriera di studi intrapresa. (<http://www2.dea.unich.it/magistrale-in-economia-e-management/orientamento-itinere-tutors/>);
- Organizzazione di FORUM periodici volti a migliorare l'efficacia e la qualità dei percorsi formativi.

Link inserito: <http://www.unich.it/orientamento/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

21/03/2016

Referente Prof.ssa Stefania Migliori

Nell'ambito del corso di Studio è prevista tra le altre attività formative la possibilità di svolgere un tirocinio

curriculare (pari a 6 CFU) da svolgere presso aziende, studi professionali, organizzazioni private e pubbliche, sulla base di specifiche convenzioni stipulate tra il Corso di Studio e il soggetto ospitante. La referente della procedura amministrativa è la Sig.ra Maela Venanzi (mvenanzi@unich.it).

Per un approfondimento delle attività gestite a livello di Dipartimento di Economia Aziendale si rinvia al seguente link:

<http://www2.dea.unich.it/tirocini-e-stage/>

Inoltre il Corso di Studi ha avviato un sistema di valutazione e miglioramento dell'esperienza di tirocinio basato su questionari di valutazione compilati a cura dello studente e del tutor aziendale e di incontri periodici con il tutor accademico.

Link inserito: <http://www.unich.it/orientamento/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B5

Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti

In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

I corsi di studio che rilasciano un titolo doppio o multiplo con un Ateneo straniero risultano essere internazionali ai sensi del DM 1059/13.

L'attività di assistenza e tutorato per la mobilità internazionale degli studenti all'interno del CdS è svolta da una Commissione istituita dal dipartimento di Economia Aziendale coordinata dal Prof. Nicola De Marco (ndemarco@phobos.unich.it). A livello amministrativo il supporto è svolto dalla Sig.ra Assunta Centritto (acentritto@unich.it)

Le attività riconducibili a servizi offerti sia a livello di Ateneo che a livello di Corso di Studio, sono di seguito specificate:

1. Prima della partenza, corsi di preparazione linguistica (40 ore) in inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, russo, serbo-croato;
2. Supporto dell'Associazione Studenti Erasmus di Chieti-Pescara, membro effettivo dell' International Exchange Erasmus Student Network per gli studenti che partecipano al Programma;
3. Nell'ambito del programma Erasmus, assistenza di tipo logistico ed accademico garantita da due contact persons nominate dai rispettivi Dipartimenti, sia della 'sending' che della 'receiving university';
4. Per le Convenzioni extra-europee, assistenza di un docente della d'Annunzio con il compito di informare lo studente sul piano di studi da seguire presso l'Università ospitante.
5. Attualmente il Dipartimento di Economia Aziendale ha sottoscritto i seguenti accordi con Università estere per la mobilità internazionale degli studenti:

A KLAGENF02 - PÄDAGOGISCHE AKADEMIE DES BUNDES KRANTEN

CH LUGANO02 - SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

E GRANADA01 - UNIVERSIDAD DE GRANADA

E HUELVA01 - UNIVERSIDAD DE HUELVA

E LA-CORU01 - UNIVERSIDAD DE LA CORUÑA

E MADRID03 - UNIVERSIDAD COMPLUTENSE DE MADRID

E MADRID01 - UNIVERSIDAD NACIONAL DE EDUCACION A DISTANCIA

E SEVILLA03 - UNIVERSIDAD PABLO DE OLAVIDE

F AV-FONT01 - ECOLE SUPERIEURE DE COMMERCE INTERNATIONAL
F MARSEL84 - AIX-MARSEILLE UNIVERSITY
G KOMOTIN01 - DIMOKRITIO PANEPISTIMIO THRAKIS
G PATRA01 - PANEPISTIMIO PATRON
RO IASI02 - UNIVERSITATEA "ALEXANDRU IOAN CUZA"
RO IASI03 - UNIVERSITATEA AGRONOMICA SI DE MED. VETERINARA IASI-ROMANIA
RO RESITA01 - UNIVERSITATEA "EFTIMIE MURGU" DIN RESITA
SI MARIBOR01 - UNIVERZA V MARIBORU
TR CANAKKA01 - CANAKKALE 18 MART UNIVERSITESI
TR ISTANBU25 - ISTANBUL AYDIN UNIVERSITY
University of Alabama at Birmingham (USA)
Nazareth College (Rochester, USA)

Per eventuali dettagli relativi al programma Erasmus si rinvia al seguente link:

<http://www.unich.it/go/erasmus>

Link inserito: <http://www.unich.it/go/erasmus>

	Ateneo/i in convenzione	data convenzione	durata convenzione A.A.	titolo
1	Padagogische Hochschule Karnten (Klagenfurt AUSTRIA)	06/02/2014	8	Solo italiano
2	University of Rijeka (Rijeka CROATIA)	25/02/2014	7	Solo italiano
3	Charles University in Prague (Prague CZECH REPUBLIC)	30/01/2015	3	Solo italiano
4	Aix-Marseille University (AMU) (Aix Marseille FRANCE)	10/02/2014	7	Solo italiano
5	University of Patras (Patra GREECE)	18/02/2014	7	Solo italiano
6	Demokritos University of Thrace (Thrace GREECE)	27/02/2014	7	Solo italiano
7	University of Thessaly (Volos GREECE)	04/12/2013	3	Solo italiano
8	Universitatea "Alexandru Ioan Cuza" (Iai ROMANIA)	11/02/2014	7	Solo italiano
9	UNIVERSITATEA DE ȘTIINTE AGRICOLE ȘI MEDICINĂ VETERINARĂ IAȘI ÎN ALIANCE CU ION IONESCU DE LA BRAD (Iai ROMANIA)	07/02/2014	7	Solo italiano
10	Universitat Autònoma de Barcelona (Barcelona SPAIN)	14/01/2014	7	Solo italiano
11	Universitat Autònoma de Barcelona (Barcelona SPAIN)	28/07/2014	6	Solo italiano
12	Universidad del País Vasco (Bilbao SPAIN)	14/01/2014	7	Solo italiano
13	Universidad 'Jaume I' de Castellón (Castellón De La Plana SPAIN)	20/12/2013	7	Solo italiano
14	Universidad de Granada (Granada SPAIN)	19/12/2013	7	Solo italiano
15	Universidad de Huelva (Huelva SPAIN)	14/01/2014	7	Solo italiano
16	Universidad de A Coruña (La Coruña SPAIN)	22/01/2014	7	Solo italiano
17	Universidad Complutense (Madrid SPAIN)	29/04/2015	6	Solo italiano
18	Universidad Nacional de Educación a Distancia (Madrid SPAIN)	16/01/2015	5	Solo italiano
19	Universidad de Salamanca (Salamanca SPAIN)	14/01/2014	7	Solo italiano

20	Universidad de Sevilla (Siviglia SPAIN)	14/01/2014	7	Solo italiano
21	Universidad Pablo de Olavide (Siviglia SPAIN)	05/02/2014	7	Solo italiano
22	Scuola Universitaria Professionale della Svizzera italiana (Lugano SVIZZERA)	22/02/2014	3	Solo italiano
23	Istanbul Aydin University (Istanbul TURKEY)	12/06/2014	6	Solo italiano
24	İzmir Onsekiz Mart Üniversitesi (İzmir TURKEY)	13/02/2014	7	Solo italiano

QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

Le attività di accompagnamento al lavoro sono svolte sia a livello centrale di Ateneo che a livello decentrato attraverso iniziative specifiche messe in campo dal CdS. 21/03/2016

A livello centrale le attività di accompagnamento al lavoro sono demandate al settore orientamento, tutorato, e placement, diritto allo studio e disabilità di Ateneo che le gestisce attraverso le linee di intervento previste dal programma di orientamento post lauream denominato START. Tale programma consente la gestione di diverse tipologie di rapporti: tirocini PWI, inserimenti lavorativi, azioni di mobilità transnazionali. Il servizio è gestito con l'ausilio della piattaforma telematica job placement e relativo applicativo curricula.

A livello di Ateneo, il servizio organizza a cadenza settimanale anche incontri di orientamento al lavoro e all'imprenditorialità, presentazioni aziendali e recruitment day. Il Responsabile di Ateneo per l'orientamento in uscita e Placement è il Dott. Giovanni Giannini (08713556345-giovanni.giannini@unich.it). Lo sportello orientamento è situato nel Campus di Chieti, in via dei Vestini n. 31 (0871/3555818-placement@unich.it). A livello decentrato sono previste attività proposte dalla Commissione Orientamento (in uscita e placement) al fine di agevolare l'orientamento in uscita degli studenti e di collegare al meglio le filiere formative e produttive. Il referente dell'attività di orientamento in itinere è la Prof.ssa Cristina Di Girolami (Responsabile) - cristina.digirolami@unich.it

Come supporto agli studenti nel percorso di studio vengono svolte a livello amministrativo attività riconducibili alla Sig.ra Maela Venanzi (mvenanzi@unich.it).

A livello di Corso di Studi, vengono organizzati eventi rivolti a favorire l'incontro tra studenti e mondo del lavoro, come ad esempio il progetto Impresa In Accademia con Confindustria CH-PE, il Venture Capital Day con FIRA SPA, Start-Up School con Digital Borgo, nonché iniziative di recruiting tipo career day.

Per un approfondimento delle attività di orientamento al lavoro organizzate e gestite a livello di Ateneo si rinvia al link indicato in basso.

Link inserito: <http://www.unich.it/orientamento/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

L'indagine sulla valutazione degli studenti per gli insegnamenti del CLEM M e per l'organizzazione della didattica ^{12/09/2016} rileva un buon livello di soddisfazione nelle Coorti 2012/13, 2013/14 e 2014/15. Il dato medio di gradimento espresso dai frequentanti (scala 1-4) risulta in crescita, assumendo valori pari a 3,14 (2012/13), 3,42 (2013/14) e 3,46 (2014/15). Per la coorte 2014/15, migliora il dato espresso dai frequentanti sull'apprezzamento degli argomenti trattati nei singoli insegnamenti (3,55), sul rispetto degli orari di lezione e dei calendari didattici (3,69), sulla chiarezza espositiva dei contenuti da parte dei docenti (3,46) e sulla disponibilità $\frac{1}{2}$ di questi ultimi a fornire chiarimenti concettuali sia a lezione che a ricevimento (3,70). Anche l'opinione degli studenti sull'attività $\frac{1}{2}$ di tirocinio curriculare svolta presso le aziende e gli studi professionali evidenzia un buon livello di soddisfazione nelle Coorti 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016, registrando nel periodo un valore medio pari a 4.54 (scala di valutazione 1-5). L'indagine si $\frac{1}{2}$ focalizzata su due aspetti rilevanti: l'utilità $\frac{1}{2}$ dell'esperienza del tirocinio e la valutazione del contesto organizzativo nel quale il tirocinio si $\frac{1}{2}$ svolto. Circa il primo elemento, sono due gli aspetti che hanno registrato il maggior livello di soddisfazione: la verifica delle proprie attitudini personali rispetto al lavoro svolto (valore medio pari a 4.63) e l'acquisizione di nuove competenze e conoscenze attraverso l'esperienza del tirocinio (valore medio pari a 4.62). Livelli di soddisfazione lievemente inferiori si registrano invece per l'applicabilità $\frac{1}{2}$ dei modelli teorici appresi nel corso di studi (4.16) e la verifica della congruenza tra le conoscenze acquisite nel percorso di studi e quelle richieste nel modo del lavoro (4.24). Nessuna criticità $\frac{1}{2}$ particolare $\frac{1}{2}$ da rilevare per la valutazione del contesto organizzativo scelto per lo svolgimento del tirocinio. Gli studenti si dichiarano completamente soddisfatti sia per quanto riguarda la scelta del tutor, sia per quanto riguarda la disponibilità $\frac{1}{2}$ da questo nel periodo di tirocinio.

Le rilevazioni di Almalaurea sul profilo dei laureati al CLEM-M nel 2014, aggiornate a maggio 2015 e riferite a 47 ^{11/09/2016} rispondenti, evidenziano che l'86% di essi $\frac{1}{2}$ complessivamente soddisfatto del corso di studi, contro un dato nazionale, riferito ai laureati nella stessa classe, pari al 91% e un dato di ateneo del 90%. Nello specifico, il 94% giudica positivamente il rapporto con i docenti (87% dato nazionale; 86% dato di Ateneo), l'85% giudica soddisfacente l'organizzazione degli appelli (85% nazionale; 79% ateneo) e il 100% giudica complessivamente adeguato il carico di studio (93% nazionale; 94% ateneo). Il 41% dei laureati CLEM-M ritiene complessivamente adeguate le attività $\frac{1}{2}$ a supporto della didattica, come laboratori ed esperienze pratiche (49% nazionale; 38% ateneo) e, quale dato di sintesi, il 57% si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso, un valore inferiore rispetto ai dati comparati (75% nazionale; 71% ateneo).



12/09/2016

INGRESSO

Analizzando i trend degli ultimi anni (Tab. 1), il corso segnala costantemente un numero di iscritti di poco superiore alle 100 unità, anche se l'a.a. 2015-16 vede una minima flessione, peraltro comune ad altri CdS, rispetto alla crescita avuta nei 2 anni precedenti. Il corso presenta comunque (Fig. 1), negli ultimi tre anni, una stabilizzazione del numero degli iscritti ed una leggera crescita dei regolari oltre che una costante diminuzione degli abbandoni, segno questo di una maggior consapevolezza e livello di impegno nella carriera di studio da parte di coloro che decidono di iscriversi al CdS. Per quel che riguarda la provenienza geografica degli iscritti (Tab. 2), il corso conferma una forte concentrazione di studenti dalla regione Abruzzo, pari al 70% del totale, ma vede anche una buona presenza di iscritti del centro sud Italia con prevalenza di provenienze da Puglia (20%) Molise (6%) e Basilicata (5%). La provenienza per tipo di laurea (dati riferiti all'a.a. 2015/16), coerentemente col profilo formativo del CdS, vede la presenza di tutte le classi di laurea riconducibili alle scienze economiche, con una netta prevalenza della classe L18 (60% del totale) ed L17(15%). Per quel che riguarda invece l'Ateneo di provenienza, il CdS conferma negli anni (Tab. 3) una attrattività anche nei confronti di laureati triennali provenienti da altri atenei, con una percentuale costantemente intorno al 20%. Il CLEM M nel tempo ha visto aumentare progressivamente la percentuale di iscritti di sesso femminile fino a superare, nell'a.a. 2015-16, quella maschile (56% F; 44% M). Inoltre, si rileva la progressiva diminuzione di iscritti di età superiore ai 25 anni a vantaggio della fascia d'età compresa tra i 23 e i 24 anni (fascia d'età d'elezione per l'iscrizione ad un CdS magistrale) che nell'ultimo anno è arrivata al 40% insieme ad un 16% di iscritti con età uguale o inferiore ai 22 anni.

PERCORSO

I dati resi disponibili dalla sezione statistiche di Ateneo sono aggiornati a settembre 2016, relativi alla produttività nel corso del primo anno di studi (fino al 31 dicembre dell'anno successivo, al netto quindi della sessione straordinaria). Da essi emerge (Tab. 4), in particolare per gli studenti a tempo pieno (60 CFU previsti) dall'a.a. 2012-13 in poi, una percentuale costantemente superiore al 50% (seppur con il risultato più basso nell'ultimo anno) di studenti con un numero superiore a 40 CFU, associata ad una costante diminuzione di coloro che hanno conseguito meno di 20 CFU che, nell'ultimo anno, scende sotto il 10% (8,65%). In questo senso i dati sembrano confermare la validità delle azioni messe in campo negli ultimi anni. In particolare, sia la suddivisione in tre term invece che in due semestri e soprattutto i colloqui in ingresso per chi ha ottenuto valutazioni inferiori a 21 nelle discipline fondamentali del percorso triennale, sembrano aver avuto efficacia nel permettere un percorso di studi consapevole e graduale da parte degli iscritti al CdS. La validità delle azioni messe in campo è confermata (Tab. 5) anche dalla crescita della percentuale di studenti che consegue una media voti compresa tra 28 e 30 con il raggiungimento, nell'ultimo anno (per coloro che hanno un impegno intero di 60 CFU) del 50% degli iscritti. Si precisa che tale dato è sempre rilevato per coorte al primo anno solare dopo quello d'iscrizione e calcolato solo sugli esami che prevedono un voto e non un giudizio, motivo per il quale il totale delle percentuali non corrisponde a 100.

USCITA

I dati disponibili rispetto alle carriere concluse con il conseguimento del titolo (Tab. 6) mostrano un progressivo aumento dei laureati in corso che, nell'ultimo anno, raggiungono il 57% del totale. Da segnalare anche il costante aumento di coloro che ottengono un voto finale di 110 e lode che, nell'ultimo anno, arrivano ad essere il 28% del totale.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Grafici e tabelle su ingresso percorso e uscita

12/09/2016

I dati disponibili per valutare questo aspetto si riferiscono alle statistiche elaborate da Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati (aggiornati ad aprile 2016) e sul profilo dei laureati (aggiornati al maggio 2015). La condizione occupazionale rilevata da Almalaurea su 69 laureati nel 2015 evidenzia che ad un anno dal conseguimento del titolo il 43,5% di essi lavora, mentre il 4% degli inoccupati è impegnato in corsi post laurea o in tirocini e praticantati. Buona parte degli occupati (43%) prosegue il lavoro intrapreso prima della laurea, mentre il 33% ha trovato lavoro dopo la laurea e il 20% ha intrapreso il lavoro durante il percorso magistrale. Il 50% degli occupati ha una posizione lavorativa stabile, prevalentemente (86,7%) nel settore privato. Il comparto dei servizi (76,7%) è quello che assorbe la maggioranza degli occupati, con una prevalenza del settore del commercio. Il 23,5% degli occupati rileva un miglioramento nel proprio lavoro grazie alla laurea conseguita, con particolare riferimento alle competenze professionali (50%) e il 43,3% di essi dichiara di ritenere molto adeguata la preparazione professionale acquisita all'università. Il 46,7% dei rispondenti rileva che il titolo conseguito è utile per l'attività lavorativa, un dato che si completa con la percentuale di occupati (69%) che ritiene complessivamente molto o abbastanza efficace ai fini del proprio lavoro la laurea conseguita. La rilevazione a 3 anni dal conseguimento del titolo, su 15 rispondenti, evidenzia invece un tasso di occupazione del 67% di cui la maggioranza (80%) ha trovato lavoro dopo la laurea. Il 13% risulta ancora impegnato in un corso di studi post laurea o in tirocini e praticantati. Anche in questo caso la maggioranza (80%) ha una posizione lavorativa stabile e in buona parte nel settore privato (80%), con una netta prevalenza del comparto dei servizi (90%). Il 100% degli occupati rileva un miglioramento in termini di competenze professionali grazie alla laurea conseguita, giudicando molto adeguata la formazione professionale acquisita all'università (60%) e complessivamente molto o abbastanza efficace (90%) nel proprio lavoro la laurea ottenuta. Dall'analisi comparativa del profilo dei laureati nella classe LM77 nell'ateneo e a livello nazionale emerge un significativo incremento del tasso di occupazione dei laureati CLEM-M (37% a 1 anno; 79% a 5 anni) rispetto ai dati di ateneo (32% a 1 anno; 72% a 5 anni), mentre la percentuale nazionale presenta valori maggiori (64% a 1 anno; 89% a 5 anni). È pressoché simile la percentuale di inoccupati che a 1 anno dalla laurea è impegnata in un altro corso di studio (10% CLEM; 11% ateneo; 10% nazionale). Minori sono invece le percentuali (31%) riferite agli occupati che, nel proprio lavoro, a 5 anni dalla laurea in Economia e management utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea rispetto al dato di ateneo (42%) e nazionale (47%). Il DEA, inoltre, nell'ambito delle proprie attività di orientamento in uscita e placement, il 7 giugno 2016 ha organizzato il Career Day al fine di supportare gli studenti e i giovani laureati nell'ingresso nel mondo del lavoro. L'evento ha visto la partecipazione di aziende di rilievo nazionale ed internazionale appartenenti ai diversi settori di attività e di consulenti aziendali ed esperti contabili. L'evento ha visto la partecipazione di numerosi studenti; vi sono state sessioni di presentazione delle aziende partecipanti e sessioni di colloquio individuale con i manager/responsabili aziendali, ai fini della candidatura di studenti e laureati per eventuali posizioni lavorative aperte/stage o tirocini.

(<http://www.dea.unich.it/news/dea-career-day-7-giugno-2016>)

QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

12/09/2016

Come programmato il Corso di Studio ha predisposto un questionario di valutazione somministrato agli enti e alle imprese presso le quali gli studenti svolgono le attività di stage e tirocinio curriculare o extracurriculare. I settori presso i quali gli studenti si sono rivolti per effettuare il tirocinio sono, prevalentemente quello professionale (commercialisti), il 37%, e quello dei servizi, il 30%, in misura inferiore quello industriale, il 20% (Fig.2). Completamente assenti le banche. L'analisi dei dati relativi al tirocinio effettuato dagli studenti negli a.a. 2014/15 e 2015/16, su un campione di 68 unità, evidenzia in media un elevato grado di apprezzamento del livello di efficacia ed efficienza del tirocinante (4,8; scala 1-5), dell'adeguatezza della sua formazione rispetto alle necessità aziendali (4,5) e del suo livello di conoscenze tecniche acquisite (4,5). Sono apprezzate anche le competenze trasversali inerenti il grado di autonomia nello svolgimento del compito assegnato (4,6), la capacità di lavorare in gruppo (4,8) e di problem solving (4,5). Il giudizio sintetico espresso dalle aziende ospitanti rivela, infatti, un elevato grado di soddisfazione (4,7) e il 25% di esse si dichiara disponibile a prorogare il tirocinio ed un altro 15% ad assumere il tirocinante. Tre aziende sottolineano l'ottima formazione e capacità del tirocinante, altre tre sollecitano una maggiore esperienza pratica e solo in un caso emerge un giudizio negativo per una formazione inadeguata rispetto alle esigenze aziendali. Il dato resta complessivamente molto positivo, frutto dei periodici incontri con il mondo delle imprese che vengono tenuti dal Comitato di indirizzo del DEA e che coinvolgono il CDS, al fine di verificare i mutevoli fabbisogni formativi e professionali che possono poi orientare la struttura dell'offerta formativa.

Descrizione link: Moduli di valutazione da parte degli enti

Link inserito: <http://www2.dea.unich.it/wp-content/uploads/2014/06/5Scheda-di-valutazione-tutor-aziendale.pdf>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Settori interessati dal tirocinio